

# L'EMOTIVITÀ AL PERSONAL COMPUTER

Francesca Bedini, Dott. Leonardo Flamminio Ph.D.

*Elform e-learning – Formazione e Applicazioni S.r.l.*

Via Calatafimi 58, c.a.p. 04100 Latina

[francesca.bedini@yahoo.it](mailto:francesca.bedini@yahoo.it)

*Elform e-learning – Formazione e Applicazioni S.r.l.*

Via Calatafimi 58, c.a.p. 04100 Latina

[flammini@balbi.unige.it](mailto:flammini@balbi.unige.it)

*In una società come la nostra è sempre più necessario, oltre che saper e saper essere, anche saper fare. In qualità di Psico-Pedagogo Tecnologo e di madrina del Master di II° livello in "Psico-Pedagogia Tecnologica" erogato dalla Elform e-learning, nel presente lavoro, cercherò di spiegare l'importanza del collaborative learning nell'insegnamento a distanza, non solo come strumento di interlocuzione tra studenti ed insegnanti ma anche come mezzo di conoscenza degli aspetti emotivi, più o meno reconditi, dei partecipanti. Scopo del presente lavoro è infatti provare a sfatare, almeno in parte, il luogo comune secondo il quale il computer sarebbe uno strumento anaffettivo che amplia la distanza tra le persone causandone l'isolamento e l'introduzione in mondi virtuali, completamente indipendenti dalla realtà, per sottolineare l'importanza del ruolo dello Psico-Pedagogo Tecnologo (insegnante on-line) nella formazione dei nuovi cittadini. Fondamentale è stata la collaborazione dell'ideatore e primo Psico-Pedagogo Tecnologo Dott. Leonardo Flamminio Ph.D.*

## Introduzione

Con l'innovazione tecnologica si è passati dalla "società dell'informazione" (caratterizzata da una informazione di massa) a quella della conoscenza che sollecita la partecipazione cognitiva di ogni suo membro ed in cui l'accesso è permesso dal patrimonio di conoscenze e competenze possedute. Per evitare di rimanere ai margini, in questa nuova società, non basta quindi sapere e sapere essere ma bisogna anche saper fare: è necessario trasformarsi da sapienti in agenti, cioè essere in grado di fornire informazioni fino ad arrivare allo scambio con gli altri per accrescere la propria formazione.

La comunicazione è lo strumento con il quale noi veniamo a conoscenza e scambiamo informazioni evolvendoci continuamente per cercare di restare al passo con il mondo in perenne mutamento. I fattori che influenzano i momenti comunicativi, e quindi quelli cognitivi, sono molti ma, secondo il Dott. Leonardo Flamminio Ph.D, tutti risiedono nell'acronimo T.A.S.C.A (Territorio, Ambiente,

Società, Costume, Ambito); attenzione, emozioni, sentimenti, memoria e apprendimento sono invece le caratteristiche interne alla T.A.S.C.A. [Flamminio, 2009]. Nel futuro prossimo sarà considerato analfabeta non chi non sa leggere o scrivere ma bensì chi non saprà utilizzare le nuove tecnologie [Flamminio 2011] et [Flamminio 2010b].

La scuola in questa era digitale continua a mantenere il suo ruolo chiave all'interno della società in quanto rimane il luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica (Statuto delle studentesse e degli studenti della Repubblica Italiana, art.1 comma 1). A mutare è la rilevanza del ruolo dell'insegnante nell'era digitale ed il concetto di classe scolastica, dato che nascono quelle virtuali caratterizzate da un nuovo rapporto tra docente e discente [Flamminio, 2010] et [Flamminio, 2008] et [Flamminio, 2011a]. "Muta quindi il concetto di apprendimento che oggi diventa, soprattutto, costruzione ed elaborazione di quanto appreso. Il docente, come mediatore tra soggetto e realtà che lo circonda, sollecita il funzionamento cognitivo dell'alunno: è la scuola che deve orientarsi ad una pedagogia costruttivista e interattiva, in cui si dà valore al lavoro di gruppo": è questo ciò che scrive il Dott. Leonardo Flamminio Ph.D. nell'articolo "Il pedagogista Tecnologo oggi" pubblicato nel 2012 su Educationduepuntozero.

Il presente contributo **intende fornire un quadro sulla potenza pervasiva dell'emotività umana anche nel collaborative learning e sull'importanza del ruolo dello Psico-Pedagogo Tecnologo** (insegnante on-line), che assieme agli insegnanti tradizionali, è chiamato a formare i cittadini del futuro cercando, come si augurava la neurologa, Senatrice a vita italiana e Premio Nobel per la medicina nel 1986 Prof.ssa Rita Levi Montalcini (19/04/1909 – 30/12/2012) "per il nostro futuro un completo controllo del nostro modo di agire alla neocorteccia cognitiva e non al nostro sistema limbico, che è emotivo, per evitare il verificarsi di tragedie che possono portare all'estinzione della nostra specie e che avvengono particolarmente quando prende il controllo del nostro comportamento la parte emotiva".

## **“Lo Psico-Pedagogo Tecnologo”: l’insegnante dell’era digitale**

Caso unico in Europa, il master di II° livello in “Psico-Pedagogia Tecnologica”, erogato dalla Elform e-learning – Formazioni ed applicazioni srl e riconosciuto dall'Università Popolare degli Studi di Milano – UUPN e dal Polo Scientifico di Ricerca ed Alta Formazione, secondo il sistema internazionale ECTS, è stato inaugurato nel maggio del 2012. Fortemente voluto dal Dott. Leonardo Flamminio Ph.D (ideatore della figura dello Psico-Pedagogo Tecnologo e già Tecnologo e Webmaster presso l'Università degli Studi di Genova ma anche Educatore, Pedagogista, Dottore di Ricerca e componente della Commissione Regionale Liguria in ambito pedagogico-tecnologico per il programma “Scuola UNICEF di educazione allo sviluppo”, facilitatore nazionale EPICT e membro dell'Associazione Nazionale Pedagogisti e dell'Associazione

Italiana di Valutazione) e dal Dott. Vincenzo Paolillo (Psicologo e Psicoterapeuta, è stato responsabile del Settore Ricerca dell'Associazione Psicoterapeuti della Società Italiana di Medicina Psicosomatica, coordinatore della sezione di Frosinone della SIMP e Co-fondatore del Centro Italiano Antistress) conta oggi i suoi primi iscritti. Direttore Didattico della Elform e-learning è oggi il Dott. Flavio Garoia Ph.D (laureato in Scienze Biologiche, Dottore in Scienze Genetiche e Co-fondatore di NGB Genetics, Spinoff dell'Università di Ferrara).

Lo scopo del master è creare una figura professionale dotata di adeguate competenze tecnologiche e psicologiche che, in questa era digitale, sia in grado, utilizzando le nuove tecnologie e le conoscenze psicologiche, di educare ovvero di guidare, accompagnare e sostenere i discenti in un percorso di acquisizione e scambio di competenze per far sì che ogni alunno, dal saper e saper essere, possa diventare agente. Questa nuova figura pone quindi l'accento sull'educare in modo attivo, eliminando l'apprendimento passivo di un tempo per lasciare spaziare il lettore/discente in una sua tras-formazione sempre più dinamica e diventata oramai indispensabile per vivere in un mondo globalizzato ed in continuo mutamento [Flamminio,2007]. Lo Psico-Pedagogo Tecnologo deve quindi lavorare silenziosamente ai margini lasciando che gli studenti possano davvero mettersi in gioco, organizzando e gestendo, nei propri gruppi il percorso migliore per adempiere al compito loro assegnato ma anche intervenire al momento opportuno per moderare o facilitare l'andamento del gruppo allo scopo di creare un clima collaborativo e cooperativo all'interno della classe virtuale. Egli non deve solo progettare ed implementare ma anche valutare l'intero processo di apprendimento ed insegnamento focalizzando specifici obiettivi nei contesti didattici attuali, confrontandosi nel campo dell'apprendimento e della comunicazione umana [Flamminio, 2010a].

Ricapitolando, lo Psico-Pedagogo Tecnologo lavora in un'aula virtuale popolata però da studenti reali, ovvero da discenti che, seduti davanti alla loro scrivania, interagiscono attraverso il loro personal computer ed in questo modo mostrano alcuni aspetti del loro quoziente intellettivo ed emotivo. In questo quadro, **nonostante non sia possibile prescindere dalla tecnologia, il fattore umano rimane centrale**: dietro ad ogni affermazione infatti c'è un ragionamento. La vecchia regola investigativa sottolineava come tutti i fatti di natura criminosa sono commessi dagli uomini e per questa ragione per indagare su un reato, prima di tutto bisogna scoprire la logica che ha portato a commetterlo. Occorre però precisare che nell'essere umano coesistono due intelligenze: l'intelligenza razionale e quella emotiva, quest'ultima è irrazionale ed è proprio compito dell'educatore (tecnologico o tradizionale) trasmettere insegnamenti volti a cercare di far assumere all'essere umano comportamenti civili frutto di un ragionamento e non di un gesto impulsivo. L'intelligenza razionale è la capacità di capire le cose e gli eventi, scoprire le relazioni tra di essi e di arrivare alla conoscenza concettuale e razionale mentre l'intelligenza emotiva è un aspetto dell'intelligenza legato alla capacità di riconoscere, comprendere e gestire in modo consapevole le emozioni, proprie ed altrui, al fine di raggiungere degli obiettivi [Bedini,2012].

## 2.1 Intervista all' ideatore e primo Psico- Pedagogo Tecnologo Dott. Leonardo Flamminio Ph.D.

In questa parte a parlare è l'ideatore e primo Psico-Pedagogo Tecnologo Dott. Leonardo Flamminio Ph.D ([www.leonardoflamminio.it](http://www.leonardoflamminio.it)) che spiega: «Ogni Pedagogista svolge un ruolo di rieducatore cognitivo, emotivo, comportamentale». Continua il Dott. Flamminio Ph.D: «Sul piano personale può proporre nuovi saperi e nel contempo trasmettere, smuovere emozioni per divertire, infondendo quella serenità d'animo che porta i partecipanti a godere maggiormente di quanto vanno via via apprendendo. Tali aspettative comprendono non solo il codice dei comportamenti appropriati e pertinenti al contesto educativo dove essi operano, ma anche un luogo mentale in cui dimorano bisogni, desideri, scopi, sentimenti e atteggiamenti personali inespressi, attraverso un percorso pedagogico/creativo. Per questo motivo, la nuova figura del pedagogo tecnologo, con l'aiuto dei nuovi mezzi tecnologici di comunicazione, si trasforma da educatore a facilitatore/moderatore dell'apprendimento lasciando una maggior libertà cognitiva al discente & gruppo». Conclude il Dott. Flamminio Ph.D. «La strategia cognitiva di questa nuova figura è volta a sviluppare una sensibilità umana con lo scopo di aumentare il livello di autostima di ogni singolo partecipante, far emergere risorse, competenze, potenzialità, intervenire in maniera finalizzata e organizzata sulla cultura individuale mirata ad un apprendimento consapevole che si modella in maniera performante ad ogni input cognitivo:



Ministero dello Sviluppo Economico  
Direzione generale per la lotta alla contraffazione  
Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

ATTESTATO DI REGISTRAZIONE PER MARCHIO DI IMPRESA  
DI  
PRIMO DEPOSITO  
N. 0001522002

Il presente attestato viene rilasciato per il marchio di impresa oggetto della domanda

num. domanda	anno	C.C.I.A.A.	data pres. domanda
000260	2012	PERUGIA	21/05/2012

TITOLARE/I  
FLAMMINIO LEONARDO  
GENOVA



**a) Il Pedagogista, nello specifico il Pedagogista Tecnologo, unitamente ad altre figure professionali, contribuisce a fornire una più articolata lettura dei sempre più complessi problemi educativi in quanto individua ed indica le nuove modalità operative da applicare in una società trasformista; la pratica didattica, interdisciplinare, laboratoriale e operativa si basa anche sul nuovo contesto delle TIC e del web;**

**b) Tali competenze consistono nella individuazione dei bisogni e degli ambiti rispetto ai quali avviare una ricerca-azione e nel predisporre le risorse e gli strumenti necessari per condurle in una T.A.S.C.A. de-formante;**



*c) Il Pedagogista Tecnologo, per espletare le sue funzioni, utilizza i metodi, le tecniche e gli strumenti della ricerca educativa inseriti nei nuovi ambiti dell'Education on line, prediligendo la relazione tra teorico e pratico, tra competenze ed esperienze;*

*d) La ricerca-azione condotta dal Pedagogista Tecnologo è promotrice di sperimentazioni, di nuove organizzazioni di lavoro che necessitano al "live sociale";*

*e) Il Pedagogista Tecnologo quindi è un esperto in varie tecniche della ricerca educativa, imposta i piani di ricerca-azione, li conduce, realizzandoli in sinergia con gli attori sociali;*

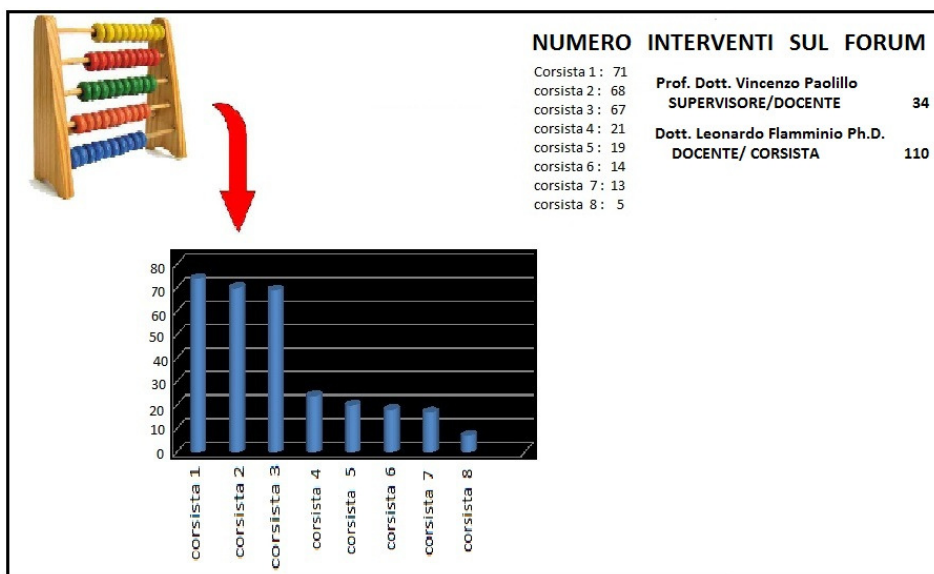
*f) Il Pedagogista Tecnologo è pertanto un professionista di formazione pluridisciplinare che opera in tutti gli ambiti in cui si svolgono i processi educativi, formativi dell'individuo e della collettività; è attento ai cambiamenti e cresce con essi, si pone all'interno del processo evolutivo della persona adattando i progetti operativi in una società in continua evoluzione, promuovendo, con interventi concreti ed efficaci tutto ciò che serve a superare l'emarginazione e il digital divide».*

### **3. “La virtualità nella MedFam Elform”: un modello innovativo di sviluppo delle competenze**

Nel quadro appena delineato si inserisce il lavoro di gruppo intitolato “La virtualità nella MedFam Elform” [Paolillo et Flamminio, 2012]. Per due mesi nove discenti, ognuno totalmente sconosciuto all'altro, guidati dal Prof. Vincenzo Paolillo e dal Dott. Leonardo Flamminio Ph.D hanno partecipato ad un collaborative learning: uno spazio di collaborazione e condivisione del lavoro e delle emozioni che si sono sviluppate all'interno della classe virtuale e che hanno portato alla realizzazione del suddetto progetto. Gli studenti hanno potuto accedere 24/24 h alla piattaforma on-line, consultare i materiali didattici e scambiare le loro idee ed opinioni riguardanti il tema della “Mediazione Familiare” su di un forum asincrono: uno spazio virtuale di interazione asincrona gestito e controllato dalla Elform e-learning nel quale discenti e docenti hanno postato messaggi in relazione alle tematiche proposte. Gli studenti differivano tra loro per età, sesso, professione, livello culturale, residenza, stato sociale, possibilità economiche e tempo da dedicare allo studio: ad accomunarli, oltre alla lingua usata per comunicare e la possibilità di accedere alla stessa piattaforma virtuale, era l'interesse per il tema oggetto di discussione (la mediazione familiare) anche se le motivazioni che hanno spinto loro a partecipare al master sono diverse. Non sono mancati momenti di tensione, soprattutto nella parte iniziale del lavoro, ma grazie all'abilità degli insegnanti si sono risolti e sono presto diventati un ulteriore motivo di coesione nel gruppo. Anche il discente più timido è stato costretto a partecipare alla discussione, pena l'esclusione dal progetto, ed è quindi stato obbligato a mettersi in gioco.

**In pochissimo tempo sul forum è quindi trapelata la personalità dei partecipanti**, non solo attraverso la scelta delle parole che ognuno di loro ha usato per esprimersi: particolare rilevanza in questo senso infatti ha avuto anche la scelta degli emoticons e delle immagini da inserire nei post, il font scelto, i colori e la musicalità intrinseca nelle frasi scritte, l'utilizzo di metafore, paragoni ed altre figure retoriche così come dell'ironia, le implicature conversazionali o più semplicemente la scelta di tacere per evitare di parlare di determinati argomenti. Poiché ogni partecipante, sia esso un docente o uno studente, poteva scegliere di allegare allo scritto pubblicato sul forum anche video, file sonori, fotografie o rimandi ad altri siti internet, potremo sapere molto di più dal punto di vista emotivo su di loro se fossimo in grado di allargare lo studio a queste associazioni.

Ma ora addentriamoci maggiormente in questa esperienza ed analizziamo qualche dato.



Analizzando il numero dei post di ciascun partecipante riportato nell'immagine superiore possiamo notare che tutti hanno preso parte attivamente al progetto; non è infatti importante solo la quantità di interventi effettuati da ogni singolo corsista ma anche la qualità del contributo apportato alla discussione per capire la personalità del partecipante che per esempio può essere una persona riflessiva, impulsiva, schiva, ecc...

Come spiegano i due tutor del progetto, il Prof. Paolillo e il Dott. Flamminio Ph.D. : "il voto finale non vuole essere una valutazione del singolo lavoro e della singola persona ma piuttosto un premio per quanto un Professionista, inserito in una realtà lavorativa, già formato in consolidati format apprenditivi, ha partecipato e contribuito alla realizzazione di un progetto svolto con strategie e

metodologie atte ad una nuova FormaMentis. Si tenga comunque conto che ogni singolo elaborato è il risultato di un percorso didattico complesso e ognuno di essi è di rilevante importanza in ambito scientifico e didattico. L'ambiente è il nucleo vitale dell'apprendimento; la sua costruzione non deve essere intesa soltanto in senso fisico, ma anche come processi acquisitivi che servono ad attivare diverse strategie e infinite progettazioni didattiche. Ciò che deve essere fondamentale è la capacità di essere critici senza, ovviamente, cadere nell'eccesso, pena il fallimento del momento didattico stesso>>. Continuano i tutor del progetto: <<**La conoscenza non è garante dell'apprendimento ed è per questo motivo che entra in gioco la valutazione che deve considerare le competenze, cioè ciò che uno sa fare, non ciò che uno sa. Questa strategia è operata in una società dove la formazione è dentro all'informazione**>>. Concludono i due tutor: << Tutti i partecipanti hanno concluso un viaggio e, non so se capita anche a voi, quando fate qualche itinerario, magari al ritorno, di ripercorrere e rivivere i momenti salienti del percorso; di provare piacere nell'osservare mentalmente qualche fotografia che avete immortalato dentro di voi; di ritornare con la memoria alla fase dei preparativi o di ripercorrere con la mente i momenti più belli di un viaggio. Come sempre, capita nella vita, le esperienze ci cambiano ma noi, dico noi, abbiamo la sensazione che questa esperienza, questo viaggio ci ha cambiato, i compagni incontrati durante "il tragitto "hanno percorso il nostro stesso sentiero, con desideri, sensibilità simili alle nostre, motivazioni analoghe alle nostre, per scoprire nuove possibilità per fare di più e meglio. Noi tutti crediamo che la fruibilità della cultura sia un diritto fondamentale e non semplicemente un privilegio ... quotidianamente ci trasformiamo dimenticandoci di integrarci con le nostre quotidianità, rimanendo inevitabilmente indietro con il nostro live: Non avrei mai immaginato la quantità di dedizione che ha spinto tutti i partecipanti a passare il loro tempo, promuovendo le tecnologie e tutte le sue appendici ed è per questo che vi diciamo "arrivederci caro Gruppo TecnologicaMentis" certamente vi porteremo come un'esperienza che ci ha fatto crescere, crescere insieme a voi e "Vi racconteremo" con entusiasmo immaginandovi in altri Viaggi virtuali ... .. insieme a noi>>.

Soddisfazione per l'andamento del master e per l'apporto in termini culturali ed umani che esso ha apportato ai corsisti è stato espresso da tutti i partecipanti con molti dei quali la sottoscritta continua ad avere una relazione digitale caratterizzata da scambi di opinioni e conoscenze che con il tempo si sono evolute dal solo ambito della mediazione familiare anche ad altri ambiti professionali pur non avendo ancora avuto modo, forse anche perché nessuno di noi ne sente l'impellenza, di conoscerci personalmente.

#### 4. Conclusioni

Alla luce di quanto fin d'ora detto, è quindi evidente che le nuove tecnologie applicate all'insegnamento ampliano per gli studenti l'accesso allo studio in termini temporali e geografici. Se adeguatamente gestita, inoltre la nuova tecnologia è in grado di creare uno spazio virtuale dove le diverse competenze



e peculiarità di ognuno dei partecipanti possono essere sviscerate permettendo, come è successo a questi nove discenti, di conoscersi come agenti senza avere un ricordo dell'aspetto fisico della persona, se non quello che si può intravedere nella fototessera inserita dalla scuola sul profilo di ogni utente. Essi hanno quindi stabilito un rapporto di conoscenza e di rispetto per le abilità dell'altro che difficilmente in soli due mesi si crea nella vita di tutti i giorni: è però doveroso precisare nuovamente che questi nove alunni hanno potuto instaurare un collaborative learning ed ottenere ottimi risultati sicuramente grazie all'aiuto degli insegnanti e dei moderatori/facilitatori ma, ancor prima, tutto questo è stato reso possibile dalla Elform e-learning che ha garantito la veridicità dell'identità dei partecipanti.

Appare quindi chiaro che i risultati dell'applicazione delle nuove tecnologie sulla società possono avere un esito disastroso o estremamente positivo a seconda di come esse vengono gestite: infatti l'accesso ad una ingente mole di informazioni (e quindi il contatto con una moltitudine di persone e realtà differenti) che esse permettono ha delle ricadute sull'individuo e quindi sulla società. E' solo il grado di cultura della comunità, e quindi dei singoli, che determina se queste conseguenze saranno positive o negative per la società; infatti, se gli utenti/navigatori non sono adeguatamente formati dal punto di vista intellettuale ed emotivo, le informazioni ricevute possono scatenare delle incomprensioni o favorire una errata interpretazione della realtà.

Credendo che la fruibilità della cultura sia un diritto fondamentale dell'essere umano, e non un semplice privilegio, per vivere in pace e serenamente in un mondo globale ed in continuo mutamento come il nostro, concordo sul fatto che pedagogia e tecnologia siano due strumenti che debbono coesistere ed accompagnare l'uomo nel suo percorso di educazione e formazione. Ovviamente il metodo di insegnamento tradizionale rimane di primaria importanza ma per il futuro sarà fondamentale, per avere una buona formazione, affiancare al suddetto il metodo tecnologico cosicché la conoscenza non sia limitata ad un solo livello ma sia il risultato di una immersione a 360° nel mare del sapere e di tutto ciò che esso cela in ogni suo angolo. Spetta allo Psico-Pedagogo Tecnologo (insegnante online) e agli insegnanti tradizionali formare degli individui con maggiore capacità critica e maggiore capacità di controllare la loro intelligenza emotiva per far sì che le decisioni, nel futuro, vengano prese utilizzando la ragione e non basandoci su gesti impulsivi esattamente come si augurava la Prof.ssa Rita Levi Montalcini: neurologa, Senatore a vita e Premio Nobel nel 1986 grazie alle sue ricerche che portarono alla scoperta e all'identificazione del fattore di accrescimento della fibra nervosa o NGF.

## Bibliografia

- Flamminio L., Educare tra Pedagogia e Tecnologie - (T.A.S.C.A. diversi modi di apprendere) . In: AA. VV.. L'Educatore - Nuove idee per insegnare.. vol. 4, p. 119-122, MILANO: Fabbri Editore, ISBN: 978-88-451-6462-0 , 2011



- Flamminio L., Pedagogicamentis: la clessidra pedagogica . p. 1-200, Acqui Terme (AL): Impressionigrafiche, ISBN: 978-88-6195-106-8, 2011

- Flamminio L., "Educatori ed Educandi tra tradizione e innovazione". In: AA. VV.. L'Educatore - Nuove idee per insegnare. vol. 2, p. 152-153, Milano: Fabbri Editori, ISBN: 978-88-451-5616-8, 2010

- Flamminio L., "Nuove frontiere: Il Pedagogista Tecnologo" . In: AA. VV.. L'Educatore vol. 6, p. 124-128, Milano: Fabbri Editori, ISBN: 978-88-4515-153-8 – 2010

- Flamminio L., "The Word Wide Web" . In: AA. VV.. European & National Dimension in Research. vol. 2, p. 83-89, Bielorussia: Polotsk State University, ISBN: 978-985-531-040-3, 2010

- Flamminio L., Tecnologica-Mentis: Pedagogia e Tecnologie nella T.A.S.C.A. p. 1-208, MILANO: FrancoAngeli, ISBN: 978-88-568-1424-8, 2009

- Flamminio L., TecnologicaMentis: Viaggiare "In & Out" nella rete. FILOSOFIA OGGI, vol.XXXI-N.124-F.IV, p. 414-424, ISSN: 0392-9744, 2008

- Flamminio L., La Trasversalità Meta-Tecnologica del Pedagogista. STUDI EUROPEI, vol. XIV, p.67-72, ISSN: 1123-8623, 2007

## Sitografia

-Bedini F., , Come leggere nel cuore dei discenti delle aule virtuali attraverso l'inaffettività della scrittura del pc sul forum didattico, [www.aulevirtuali.eu](http://www.aulevirtuali.eu), 2012.

- Flamminio L. – [www.leonardoflamminio.it](http://www.leonardoflamminio.it)

- Flamminio L., "Il Pedagogista Tecnologo oggi.." Redazione Education 2.; RCS Libri S.p.a. Div. Education - Community Educationduepuntozero, 21/02/2011; Milano .

- Paolillo V. et Flamminio L, La virtualità nella MedFam Elform, [www.aulevirtuali.eu](http://www.aulevirtuali.eu), 2012.





**ISBN 978-88-98091-10-2**